

## IL RUOLO DELL'ECM NEL DISTRETTO TERRITORIALE

*DOTT. MASSIMO PEDRONI*

*Consigliere Ordine Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Reggio Emilia*

L'acronimo ECM sta per Educazione Continua in Medicina e ricorda l'anglosassone Continuing Medical Education (CME).

E' un progetto che in Italia coinvolge tutti i professionisti dell'area sanitaria (medici, infermieri, farmacisti, biologi ecc.) nella partecipazione obbligatoria a iniziative di aggiornamento come condizione indispensabile per continuare ad esercitare la professione.

L'obiettivo principale dell'ECM è quello di favorire uno sviluppo professionale adeguato e continuativo di chi opera nel campo della salute (Continuing Professional Development).

ECM quindi non vuol dire solo aggiornamento medico (**sapere**) ma anche formazione permanente con l'acquisizione di abilità tecnico-manuali (**fare**) e di capacità comunicative e di relazione (**essere**).

Nella nostra Provincia la Formazione Continua del Medico ha assunto una importanza sempre maggiore; è cresciuta progressivamente la consapevolezza dei professionisti e si sono sviluppati in questi anni dei Piani Aziendali di Formazione (PAF) orientati verso alcune linee fondamentali:

- appropriatezza clinica con elaborazione di protocolli condivisi nei gruppi di lavoro interdisciplinari
- realizzazione di obiettivi aziendali
- percorsi di cura per le malattie croniche (oncologia, scompenso ecc)
- formazione sul campo.

Il Distretto Sanitario è diventato così l'area in cui l'ECM ha cominciato a sviluppare le proprie potenzialità evi-

denziando anche alcune criticità.

Il Distretto è l'articolazione territoriale dell'Azienda USL che assicura, secondo criteri di accessibilità e di equità, l'erogazione di servizi socio-sanitari ed è all'interno del Distretto che operano due nuove entità che sono i Dipartimenti di Cure Primarie e i Nuclei di Cure Primarie.

Inoltre il nuovo quadro epidemiologico, con un aumento delle patologie croniche e delle patologie correlate a problematiche sociali, ci proietta verso scenari in cui il Distretto diventa davvero struttura portante di una gran parte dell'assistenza.

L'integrazione socio-sanitaria all'interno dell'area distrettuale è la chiave di volta fondamentale per far fronte a questa nuova domanda di salute e la costruzione di reti assistenziali coinvolgenti tutti gli attori del sistema è lo strumento per realizzarla.

*La Formazione comune alle varie professionalità coinvolte nel processo di cura diventa quindi la condizione indispensabile per la realizzazione di questo percorso.*

Il modello formativo proposto a Reggio Emilia risponde a queste importanti esigenze:

- il PAF è costruito partendo dalle proposte che vengono discusse nei Distretti tra Direttori di Dipartimento di Cure Primarie (molti sono MMG), Coordinatori di Nucleo di Cure Primarie e altri medici che si occupano di formazione con la condivisione di tutte le diverse professionalità che operano intorno al bisogno di salute di una comunità
- il percorso di disseminazione e condivisione dei protocolli prodotti dai vari tavoli di lavoro (in cui sono

rappresentati tutti gli operatori sanitari e che operano un adattamento locale delle Linee Guida relative ad un particolare problema clinico) è realizzato in ogni Distretto durante un evento formativo in cui sono presenti gli operatori che in quel Distretto sono interessati a quel particolare argomento.

Sono previsti inoltre incontri di verifica dello stato di avanzamento del PAF nei diversi Distretti con i Direttori di Dipartimento di Cure Primarie e i responsabili degli eventi formativi per esaminare eventuali criticità e possibili sinergie tra i vari Distretti.

In questi anni non sono mancate le difficoltà legate spesso a problemi organizzativi e dovute a volte alla difficoltà

di alcuni operatori ad esplorare queste nuove aree professionali.

Va comunque riconosciuto alla Formazione un ruolo fondamentale nel fornire competenze necessarie alla realizzazione di progetti specifici; essa consente inoltre di diffondere su tutto il territorio i percorsi di cura ed i protocolli prodotti dai tavoli di lavoro sulla appropriatezza clinica.

E' stata sicuramente uno strumento importante, forse il principale, che ha contribuito alla costruzione delle Cure Primarie.